Anno VIII (Abbonamento postale) **Sabato 14 giugno 1884** (Abbonamento postale) **N. 142**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un esempio per noi.

Degli avvenimenti di altri Stati per solito non teniamo parola, dacchè può dirsi che facciamo anche troppo, se ci è dato seguire lo sviluppo quotidiano della vita politica dell'Italia.

Non ad umile effemeride provinciale, bensì ai Giornali che interpretano il pensiero degli statisti e dei capi-Parte, spetta lo sentenziare sui mutamenti che avvengono non di rado nell'indirizzo de' Governi stranieri. Ma questa volta un esempio estraneo vale pure per noi, e lo ricordiamo.

Assai di rado il telegrafo ci trasmette notizie dal Belgio, come non ne trasmette se non di rado riguardo gli altri piccoli Stati d'Europa. Difatti il nerbo della politica appartiene unicamente alle grandi Potenze. Ma se dal Belgio ci pervenne qualche notizia, essa concerneva un solo argomento, l'antagonismo de' due Partiti liberale e clericale.

Ebbene, ieri e l'altro ieri il telegrafo ci narrò di gravi fatti avvenuti nella città capitale di quel piccolo e civilissimo Stato, fatti occasionati dal risultato delle ultime elezioni politiche, che ai Clericali diedero notabile prevalenza, e tanta da produrre una crisi ministeriale. A Bruxelles avvennero dimostrazioni da piazza contro i vincitori, con que' accidenti che per solito le accompagnano, con grida d'insulto, quasi col violare il domicilio degli avversarii e con peggiori spacconate fosse stato sperabile di rimediare al danno. Mentre simili dimostrazioni nuocono sempre alla fama di chi le promuove e le compie, poichè non sono altro se non pazzo abuso della libertà.

Ma noi non ci preoccupiamo di esse, nè paventiamo che un mutamento nel Belgio, in senso riazionario, abbia conseguenze sulla politica italiana. Bensì quanto accade ora colà, può agli Italiani servire d'esempio. Perchè nel Belgio, com'è pur troppo tra noi, il Partito liberale è scisso profondamente, perchè moderati e progressisti si dilaniano, e se altre volte sembravan riunirsi pe' comuni intenti elettorali, questa volta loro fallì la manovra. Ma v'ebbe di peggio, chè la paura del socialismo teoretico predicato da pochi fanatici, indusse buon numero di elettori a gittarsi in braccio de' Clericali, forse nella coscienza del meno peggio pel paese. Tanto nel loro animo potè la previsione de' danni sociali, qualora in certe mani avesse a cadere la cosa pubblica!

Ecco, dunque, che uno Stato surto dalla Rivoluzione, e che per anni ed anni, nella concordia del Principe del Popolo, potè additarsi esempio di libertà bene usata, ecco che oggi apparisce decaduto e prossimo alla riazione!

Da questo esempio imparino gl'Italiani, essere la concordia necessaria pel mantenimento e pel decoro delle patrie istituzioni. Che se nel Belgio la prevalenza momentanea dei Clericali non sovvertirà tutti gli ordini pubblici, bensì forse non influirà in altro se non per ritornare ad un passato non lontano circa l'influenza religiosa sull'insegnamento e circa i rapporti ufficiali col Vaticano, tra noi prevalenza siffatta avrebbe conseguenze assai più gravi. Non la temiamo, anzi non la crediamo possibile al presente; ma chi ci assicura dell'avvenire, qualora tra noi la partigianeria politica facesse strazio dei più nobili sentimenti e de' principj liberali? Chi ci assicura che se i Clericali, o con sincerità o per finzione, dichiarassero di rinunciare all'utopia d'una restaurazione del Papato politico, non correbbero subito dalla loro parte migliaia e migliaia di Elettori per condurre quasi a trionfo la riazione in Parlamento? Ma se anche ciò, oltrechè improbabile, impossibile fosse, rimarrebbe sempre vero che di confronto alla compattezza e coerenza degli avversarii i liberali, divisi e suddivisi e mutabili ed intemperanti, scapiterebbero nella reputazione, e perciò nella legittima influenza sui destini della Nazione.

Ripetiamolo; quanto accade ora nel Belgio sia per noi utile esempio!

Opere Pie.

Il relatore della sotto-Giunta per il bilancio dell'interno, onorevole De Renzis, consacra una parte del suo rapporto alle Opere Pie.

Egli loda lo zelo della Commissione per l'inchiesta sulle Opere Pie; e dei 232 Comitati locali. Dai documenti che comunicò il Ministro dell'interno, risulta avere già risposto 23 mila Opere Pie al minuto questionario. Nella sola Lombardia, le Opere Pie possiedono un patrimonio di 405 milioni.

L'on. De Renzis, dai primi lavori della Commissione d'inchiesta, argomenta come i reclami insistenti della pubblica opinione sui disordini delle Opere pie non fossero infondati.

Esprime da ultimo la sua fiducia che le proposte per riformare l'ordinamento della pubblica beneficenza, così intimamente legata col problema sociale, siano presto portate avanti alla Camera.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Proseguesi la discussione della legge relativa al pagamento degli stipendi e sussidi ed alla nomina e licenziamento dei maestri elementari.

Approvasi il primo articolo: I Comuni devono pagare a rate mensili o bimestrali gli stipendi ai maestri. I delegati scolastici devono ogni bimestre riferire al Consiglio provinciale scolastico se gli stipendi furono pagati esattamente. In caso contrario il Consiglio provinciale può deliberare, sentito il Comune, che anche pel resto dell'anno il maestro si paghi direttamente dall'Esattore che riceverà l'ordine dal Prefetto di prelevare il pagamento dei maestri dalla sovrimposta tasse ed entrate comunali.

Si fa viva discussione sull'articolo 2 che è approvato così: Non possono essere pignorati, nè sequestrati, nè ceduti in qualsiasi modo gli stipendi di maestri se non per ragioni di alimenti dovuti per legge e non oltre la metà.

Le persone che fanno tanto ridere.

Una delle classi più occupate e preoccupate, in questo momento, si è quella «delle persone che fanno tanto ridere.»

Si sa che ogni uomo, per piacere alle donne, per rendersi amabile in società, cerca d'avere almeno un talentaccio qualsiasi, per poi farne pompa nelle riunioni e diventare, per così dire, una specialità.

Così abbiamo il giovane che sa fare i sonetti a rime obbligate, il giovane che sa inventare le sciarade, e quello che schizza i profili e «colpisce sempre la rassomiglianza» così c'è quello che suona il pianoforte a orecchio in un modo che pare impossibile, quello che sa canticchiare pezzi d'operetta, romanze di Denza e di Tosti, quello che con le mani sa fare le ombre sul muro, e via dicendo.

Ma la classe più invidiata è quella delle «persone che fanno tanto ridere.»

Queste persone, nella stagione dei bagni e della villeggiatura, sono assolutamente necessarie a tutta quella tribù d'oziosi d'ambo i sessi che sbarcano la giornata nei giardini, nei boschi, o sulla *rotonda* d'uno stabilimento balneario.

Non c'è grossa o piccola riunione che non abbia la persona che fa ridere.

Figuratevi: un amico vi porta in una campagna, in una palazzina, in un *club* di canottieri, o che so io, e vi dice:

— Vedrai come si passa bene la serata!

Si entra nel circolo degli sfaccendati, l'amico vi presenta, vi mette a vostro agio, poi dà una occhiata in giro e, con accento di malumore, domanda:

— Come? non è ancora venuto *coso*?

— No: *coso* non s'è ancora visto.

— Che peccato! avresti riso tanto.

— Chi è *coso*?

— Ah, è un matto che ci fa fare tante di quelle risate! Vedrai!

***

C'è una quantità incredibile di questi signori *così* in mezzo alla società.

Sono individui che sanno miagolare come i gatti, abbaiare come i cani, cantare come i galli, pigolare come la chiocchia, ragliare come i somari, e che dicono ogni tanto, con aspetto di legittimo orgoglio:

— Quando vado in campagna, la notte, fo abbaiare tutti i cani e ragliare tutti gli asini del vicinato.

Oltre a ciò, sanno fare una quantità di giochi con la bocca: per esempio, imitare lo schioppettio di un parco di fuochi artificiali, comprese le esclamazioni ammirative della folla e sanno contraffare il rumore stridente della sega sopra un pezzo di legno o addirittura la partenza d'un treno, coi gridi dei conduttori e lo scaricamento del vapore; sono essi che sanno parlare come il Ferravilla e come Tommaso Salvini; essi che sanno imitare i gesti a scatti della Duse, essi che mangiano delle candele accese, fatte con mela e mandorla; essi che cavano una testa diabolica da un'arancia; essi che salutano per via gente che non conoscono; essi che fanno svegliare notai e levatrici, sotto pretesto di testamenti e di parti; essi che cambiano, nella notte, le scarpe deposte davanti l'uscio delle camere nei corridoi d'albergo; essi che fermano un cocchiere per dirgli:

— Vetturino, sei libero?

— Sì.

— Viva la libertà!

***

In questo genere, c'è una specie più fine, chi sarebbe quella propriamente per salotto.

A questa specie appartengono coloro che sanno fare la predica del prete inglese, non dicendo altro che i primi 10 numeri tante volte quanto occorre; coloro che sanno eseguire tutta una messa, con la voce grave del celebrante, quella acuta del chierichetto e la tossettaccia secca della vecchia solitaria che biascica il rosario in un angolo della cappella; coloro che rifanno i gesti affettati e sdolcinati della zitellona escita un momento prima dal salotto; coloro che sanno cantare una romanza senza parole, che riproducono la scena del contadino testimonio davanti alla Corte d'assise; che fanno escire il fumo della sigaretta dal naso, e dalla bocca a circoli come tanti O O O lanciati nello spazio; che scrivono sui ventagli delle signore: *Perchè crudel 70 — se 80 mor per te?*

***

Il talento di costoro si sviluppa specialmente per organizzare in campagna una recita qualunque, o per beneficenza o per puro divertimento.

Essi trovano la produzione, copiano le *parti*, facendo sbagli apposta perchè gli attori piglino una quantità di papere; sono essi che, con mobili domestici, con tende, paraventi, credenzoni, bauli sanno improvvisare un palcoscenico; essi che dipingono le scene; che compongono una orchestra di *ocarine*; che riescono a raccapezzare il vestiario e ad educare le *voci di dentro*, i *rumori di una vettura* e tutte le altre diavolerie che occorrono dietro le quinte.

Quanto a se stessi, non hanno superbia; essi non vogliono altra parte che quella del suggeritore, poichè è nella buca che possono impiegare tutte le risorse della loro malizia. Suggeriscono ora troppo piano, ora troppo forte, ora troppo adagio, ora troppo rapidamente, sempre in modo da far impaperare gli attori e provocare risate generali; poi guardano troppo gli stivalini delle attrici, e fanno boccaccie all'amoroso, nella scena più patetica, più lacrimosa, per costringerlo a scoppiare in una risata.

***

Ne ricordo due di questi tipi divertentissimi.

Era l'epoca in cui s'andava ancora in prigione per debiti e uno dei due colleghi e rivali, invece di passar l'estate in campagna a divertire le signore, era stato arrestato per certe cambiali non pagate e chiuso in carcere.

Nell'autunno esce ed incontra l'amico, che gli dice:

— O dove ti sei cacciato, che nessuno t'ha più visto? Tutti e tutte ti desideravano!

L'altro arrossendo un pochino:

— Sai... sono stato fuori.

— Guarda un po'! invece dicevano ch'eri dentro!

Elio Staleno.

(Dal *Caffaro*)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Gadda, prefetto di Verona, è traslocato a Firenze.

— La giunta per l'inchiesta agraria è convocata per il 17 giugno.

Il relatore Iacini presenterà la relazione finale sull'inchiesta.

Forlì. Il Consiglio comunale fu sciolto con decreto reale, firmato giovedì. Assicurasi che commissario regio verrà nominato il commendatore Fratti.

Genova. Ricorrendo il Corpus Domini, il Duomo era affollatissimo.

La processione non uscì dalla Chiesa.

Mercè le opportune disposizioni presr dall'autorità, l'ordine fu mantenuto perfettissimo.

Il ministro Grimaldi presenterà un progetto per impedire la diffusione della pellagra.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Si afferma che la polizia tedesca, con la scorta del rispettivo ritratto a fotografia, abbia scoperto Degaieff, l'assassino del colonnello Sudeykine, del quale chiese già l'estradizione il Governo russo.

Inghilterra. Il *Morning Post* dice che il progetto d'una spedizione a Kartum mediante una flottiglia fu abbandonato.

Serbia. La Scupcina, in seduta segreta, approvò le misure del Governo per la mobilitazione dell'esercito.

Sperasi però che il conflitto con la Bulgaria si appianerà con l'intervento delle potenze.

Egitto. Stephenson ottenne che tutto l'esercito egiziano si ponga ai suoi ordini.

L'Inghilterra cerca inoltre di ottenere dal Kedive la nomina di tre ispettori inglesi residenti a Cairo, due dei quali per l'alto e basso Egitto dipendenti soltanto dal Governo inglese.

Bulgaria. Malgrado le voci d'un movimento di truppe serbe, il Governo bulgaro è tranquillissimo, nè prese finora alcuna misura di precauzione.

Belgio. I giornali liberali e clericali continuano vivissime polemiche. I liberali credono che il Ministero sia caduto specialmente in causa delle misure fiscali necessarie per ristabilire il bilancio compromesso dai clericali e della legge scolastica.

Il telegrafo annunzia da Costantinopoli alla *Wiener Allg. Zeitung* che Alì, cavasso presso l'amministrazione dei telegrafi, e Mustapha Divrikli, cavasso presso la legazione dei Paesi Bassi, sono stati arrestati per agitazioni, qualificate d'alto tradimento.

Nella perquisizione domiciliare si rinvennero e confiscarono, perchè compromettenti, articoli ed esemplari dei giornali *Isticbal* e *Ittahat*, che escono in Italia e sono severamente proibiti in Turchia.

A Divrik pure sono state arrestate parecchie persone, che mantenevano, com'è provato, un vivo carteggio epistolare coi due primi arrestati. La inchiesta è incamminata, ma non se ne sa niente.

CORRIERE GEOGRAFICO

Scongiuro Arabo.

Quando nell'Arabia una vedova desidera passare a seconde nozze, prima di decidersi a tal passo, ella si reca, in una notte oscura, alla tomba del proprio marito, conducendo con sè un asino che porta due otri piene di acqua.

La vedovella s'inginocchia e prega il defunto di permetterle di rimaritarsi; se egli *non* esce dalla tomba, vuol dire che ha dato il proprio consenso.

Allora per riconoscenza ella vuota le otri sulla tomba, sale in groppa all'asino e ritorna a casa.

Illuminazione a mezzanotte.

L'illuminazione delle vie e piazza della capitale della China fu fatta, sino ad ora, esclusivamente con lanterne di carta aventi la forma di una gabbia quadrangolare rivestita di carta colorata.

Queste lanterne erano collocate su di una pertica davanti alle porte delle case, e contenevano generalmente da due a quattro piccole candele di cera, le quali venivano tutte contemporaneamente accese dai proprietari delle case dopo la mezzanotte, essendo in tale ora che i mandarini, e gli altri funzionari militari e civili, compresi i ministri, si portano al palazzo imperiale, e per antica consuetudine, vengono ricevuti in udienza dall'imperatore.

Il governo chinese ha ora permesso ad un negoziante della stessa città di Pekino, di illuminare provvisoriamente in via di prova alcune vie della città con lanterne a petrolio.

CRONACA PROVINCIALE

Un bel caso.

Una signora, possidente, al sopraggiungere la scadenza della terza rata prediale, per circostanze speciali non aveva disponibili i fondi; e prevedeva di non averne sino alla fine dell'anno.

C'è un'esattoria, che appaltò la esazione delle imposte, la quale, per mezzo dei suoi direttori o rappresentanti, quando i contribuenti mancano al pagamento di una rata scaduta, anzichè spingere gli atti finali in loro confronto, quasi per debito di umanità accorda loro di saldare l'importo totale delle rate che vanno a scadere, in fine d'anno, a patto però che, oltre alla multa di legge, si obblighino di corrispondere all'atto del debito principale e dentro l'anno un compenso del cinque per cento. Per ciò vien fatto apporre ad essi la firma alla seguente formula stampata che noi riproduciamo nella sua integrità:

Pregiatissimo signor Direttore,

«*In seguito alla di lei lettera Circolare, di cui le accuso ricevuta» — è il debitore che paga — «le significo di accogliere siccome accolgo la proposta fattami pel pagamento delle imposte e tasse tutte da me dovute alla Esattoria da Lei rappresentata.*

«*In conseguenza di ciò, avendomi Ella oggi concessa la* aspettativa *al pagamento a tutto 31 dicembre prossimo venturo, sì delle partite maturate che di quelle maturande nel corrente anno, comprese nei ruoli del comune, infrascritto ed intestate alle Ditte di cui qui sotto Le faccio ricordo — Le dichiaro di obbligarmi per tale concessione a pagare all'atto del debito principale, ed entro l'anno, il compenso definito del cinque per cento; e ciò sulla somma totale di debito che sarà in mora a quel giorno — mora compresa.*

«*Se questo nostro convegno non verrà dall'uno o dall'altro disdetto, mediante lettere di avviso, lo si intenderà tacitamente valido anche per l'annata successiva e così di seguito fino al termine del quinquennio.*

«*Con perfetta stima, distintamente La riverisco*

(firma di chi si obbliga.)»

Venne la scadenza del 31 dicembre 1883; e la signora possidente dovette sborsare lire 924.35, il quale importo era costituito così:

l.	846.22	per debito d'imposta;
»	33.87	in causa multa di mora;
»	25.—	rifusione bolli per quietanze;
»	44.01	per compenso pattuito coll'obbligazione sopra riferita.
l.	924.35	

Si pentì la signora di aver esborsato quella somma, tosto che rivide i conti a casa; perocchè ebbe a rilevare come, invece del cinque per cento che ella intendeva di pagare in proporzione al tempo, pagò per la prima rata qualcosa meno del **dieci per cento** — per la seconda rata qualcosa meno del **quindici per cento** — per la terza rata qualcosa meno del **trenta per cento** — per la quarta rata qualcosa meno del **sessanta per cento.** Difatti per la prima rata, le sarebbe toccato di

pagare	l. 5.68
per la seconda	» 3.91
per la terza	» 2.15
per la quarta	» 0.38
in totale	l. 12.12

e non già lire 44.01 come la si obbligò a pagare.

Ricorse da un egregio legale a cui espose il fatto; e questi, dopo aver esaminata la questione con retto ed acuto senno, la consigliò a sporgere un ricorso al Prefetto. La signora aderì; ed il Prefetto, con suo decreto 26 marzo 1884 numero 5810, ordinò il rimborso a quella signora delle lire 44.10 indebitamente pagate all'esattore.

Difatti, è permesso dalla legge una obbligazione simile tra i contribuenti e l'Esattoria?... No. — Di più, esaminando la famosa obbligazione surriportata, seppur lecita quella obbligazione possa ritenersi, essa sarebbe a favore del direttore dell'Esattoria — e non di altri.

Ma all'Esattoria la decisione non piacque; e con citazione 27 maggio chiamò quella signora in giudizio. Tra gli altri motivi nella citazione havvi questo: «In coerenza all'obbligo «assunto, la signora... nel 3 dicembre «1883 soddisfava le imposte a nome «delle ditte prefate pagando la somma complessiva di l. 924.35, e cioè «lire 846.22 per debito di imposte, «l. 33.87 in causa multa di mora e «centesimi 25 per rifusione bolli-quietanze, l. 44.01 per compenso «in ragione del cinque per cento «pattuito colla suddetta carta 18 agosto 1883.»

E la domanda dell'Esattoria è per la condanna della signora alla resti-

tuzione delle l. 44.01 più al pagamento di l. 37.40 per multa pagata allorchè fu registrata la carta d'obbligo sopra riportata, la quale fu estesa in carta libera.

Noi speriamo che il Giudice adito respingerà la domanda perchè, lo ripetiamo, se l'obbligazione di quella signora potesse avere un valore giuridico, l'avrebbe a favore del Direttore e non già dell'Esattoria, per la forma con cui venne estesa. E nella peggiore della ipotesi poi dovrà essere respinta la seconda parte della citazione per ciò che si riferisce al pagamento della multa, inquantochè per la soddisfazione di questa entrambe le parti sono tenute solidariamente e quindi quella signora non dovrebbe pagare più della metà, quando l'atto da noi riportato rivestisse proprio gli effetti giuridici di una obbligazione.

Il tempo e le fotografie del signor Del Do. *Fauglis*, 13 *giugno*. È da tanto che non le scrivo, e mancano le novità. Il tempo fa parlare di se, insistendo nella pioggia e nel freddo, veramente straordinario per la stagione: pioggia quasi ogni giorno, temporali frequenti, ma però senza gravi danni, e... freddo: eccovi il bollettino meteorologico da una ventina di giorni a questa parte. Ciò malgrado, sino a jeri, pei bachi non c'erano qui le forti lagnanze che altrove.

L'altro dì m'accadde leggere nel *Giornale di Udine* un articolo comunicato del signor De Rubeis — che qui si qualificò coll'altro suo cognome Del Do — col quale riferendosi a quanto scrisse — e voi ristampaste — il *Cittadino Italiano* sulle gesta di lui a Lumignacco, minaccia, se ancora si parlerà di lui, di rivolgersi all'eccellentissimo signor Procuratore del Re. Ebbene, io vi dirò che sono qui giunte le fotografie dei gruppi delle due scuole maschili e femminili da lui eseguite.

Nulla vi dico di quest'ultimo gruppo; alla maestra manca perfino la testa!

Nulla dunque vi dico di quel *gruppo*; e mandovi in compenso il *gruppo maschile*. Che finezza di lavoro, eh? Per far meglio risaltare i suoi prodotti, il De Rubeis o del Do che sia, non ricorre nemmeno a' lenocinii delle etichette e della carta bianca; egli *ingomma* le sue fotografie sur un cartoncino paglia — scuro... forse perchè tutto si confonda nell'ombra. Difatti, le sue fotografie sembrano prese sull'imbrunire, quando l'ombra della notte circonfonde nel tetro velo ogni cosa...

Ma lei, signor Direttore, può vedere, e veda e faccia vedere: così i gonzi apriranno gli occhi e non si lascieranno più infinocchiare da costui. Di tal sorta *sbegazzi* non si troverà certo chi li voglia, nemmeno ad un centesimo la dozzina.

E questo è quanto, signor De Rubeis o Del Do o Del Tre che voi siate...

Società del Tiro a Segno Nazionale del Mandamento di Tolmezzo. *Tolmezzo*, 12 *giugno*. Allo scopo di far godere fino da quest'anno i vantaggi concessi dalla Circolare Ministeriale 2 gennaio p. p. alle classi in congedo illimitato, nonchè per promuovere e mantenere l'esercizio del tiro, evitandone le lunghe interruzioni, questa Società giudicò conveniente di stabilire un programma di lezioni ed esercitazioni bene combinato. Ogni domenica ed ogni festa, lezioni ed esercitazioni. Domenica, 15 giugno, lezione del tiro ordinario. Sabbato 12 luglio e Domenica 13, lezioni pei ritardatari; Domenica, ventiquattro agosto avrà luogo la prima gara Comunale e la domenica 26 ottobre la seconda gara Comunale.

Merita una lode la solerte Presidenza della nostra Società.

Omicidio. Il giorno 6 corr., in una casupola disabitata ed aperta su quel di Chiamps, comune di Tramonti di Sopra, fu rinvenuto cadavere certo Segati Amadio da Forni di Sotto. Esaminatolo, si riscontrò che aveva una ferita d'arma da fuoco al costato sinistro. Quella ferita fu causa unica della sua morte.

Si ritiene che il Segati sia stato ucciso altrove e poi trasportato in quel luogo solitario per fuorviare le ricerche della giustizia.

Ci sono dei sospetti; ma nulla di fondato.

Nota il *Forumjulii* che a Cividale vi sono attualmente circa ottanta matrimoni puramente religiosi, che il Sindaco ha fatto quanto poteva perchè le dette famiglie si prestassero alla legalizzazione della loro unione, ed ha ottenuto bellissime promesse, ma fatti assai pochi.

Alla berlina i manigoldi. *Povoletto*, 13 *giugno*. Benissimo! avete aperto una campagna che vi fa onore contro la *piovra* dell'usura.

Anch'io vi dirò ora qualche cosa, riservandomi di narrarvi il resto fra poco.

Due buoni slavi, certi P. e G., vendettero i beni che tenevano in monte e scesero a comperare quaggiù due case e della terra. Su un semplice preliminare sborsarono il valsente pattuito al venditore, certo N..., poco *nobile*, nella somma di lire 10,000, dico **Diecimille!**

Senonchè sbucò fuori un prete, credo dai *dintorni di Buja*, il quale intimò ai grami acquirenti il famoso: *Esci di là, ci vuo' star io*, — allegando un suo credito verso il venditore di altrettanto importare, credito assicurato con ipoteca.

Che quel credito sia proprio vero? se vero, poteva l'altro vendere roba ormai non sua? Frattanto il Municipio deve sussidiare il povero G... sul lastrico, moribondo... mentre il P... è là affamato, disperato, cadente anch'esso.

— Un'altra: — In comune mangia, beve e veste panni un tale. . . . grosso e grasso, il quale non fa niente, cioè fa l'affarista e trova ancora cui cavar sangue. Abbiamo delle famiglie ch'egli o rovinò o sbilanciò. Come? — Col dare consulti, coll'insinuarsi amico, ghermire delle firme e poi... bazza a chi tocca! Una famiglia subì da quel giuda un danno di lire **2000,** un'altra di lire **500,** una terza di altre lire **500,** et cætera perchè la litania non è finita ancora. Pare che costui fosse stato *varie* volte a *vedere il sole a quadrelle* e che ora fosse tra gli *ammoniti*; nonostante lo si vede bazzicare diuturnamente per le case, pei villaggi e per la città *come o più di prima!* Frattanto come vive?

Oh! — Berlina, berlina a codesti manigoldi, berlina!

Morte accidentale. Certa Corazza Giulia, di Sacile, mentre puliva un vaso sull'orlo d'un canale, vi cadde entro e miseramente annegò.

Dopo un trentennio di stretti ed affettuosi legami, nel mattino dell'8 corrente la crudel parca improvvisamente mi rapì il più caro, il più leale, il più costante degli amici, il D.r **Antonio Corazza.**

La scienza medica di cui era provvisto e la veramente particolare premura nella cura degli ammalati lo fecero stimare da tutti. E non solo stimare, ma amare, perchè in lui alle speciali doti del medico si univano le virtù più rare del cittadino. Disinteressato, caritatevole, consolatore e conciliatore: ecco le qualità che in lui di continuo si avea motivo di ammirare.

Tanta perdita commosse l'intero paese il quale con spontanea ed eloquente dimostrazione accompagnò la preziosa salma all'ultima dimora, ove, interprete di una popolazione piangente, dissero vere e sentite parole il Sindaco, un collega, un membro della Società operaia, alla quale egli prestava i suoi gratuiti servigii.

A me, che forse più che ogni altro ebbi occasione di apprezzare le vere sue doti in gravi vicende e nell'intimità di lunga e provata amicizia, a me che forse più d'ogni altro ho motivo di dire ai suoi cari: piangete; e di unire le mie alle loro lagrime, a me sia dato lo sfogo di questa pubblica manifestazione.

Latisana, 10 giugno 1884.

Francesco Canelotto.

CRONACA CITTADINA

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 9 giugno.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni di Porcia e Sequals di L. 46.10 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniache povere.

— Al signor Chiap Cav. D.r Giuseppe di L. 200 per visite fatte ai malati colpiti da vajuolo in Comune di Sauris.

— A diversi Esattori di L. 368.29 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà Provinciale.

— All'Esattore del primo Mandamento di Udine di L. 640.45 per rata terza dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile tenuta a carico della Provincia.

— Vennero pure trattati altri N. 61 affari, dei quali N. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 21 di tutela dei Comuni, N. 5 interessanti le Opere Pie, e N. 9 di liste elettorali amministrative; in complesso N. 66.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli.

Il Segretario
F. Sebenico.

Il servizio nelle nostre carceri.

Sappiamo che, in seguito agli articoli nostri, fu iniziata una rigorosa inchiesta, circa gli abusi da noi rivelati in parte; e che non solo si potè comprovare quanto noi scrivevamo in proposito, ma che inoltre vennero in luce dei nuovi fatti. Bravo signor Prefetto! Si mostri almeno lei di qualche energia nel purgare ciò che in quella amministrazione vi è tuttavia di marcio.

Noi — confortati dalle approvazioni di tutti gli onesti — continueremo le nostre indagini, per conto nostro; affinchè il pubblico sia edotto del come in un servizio così importante si procede.

Intanto, facciamo una prima domanda: perchè il rapporto del capo guardia sul tentativo di corruzione per parte dello Zuccolo Valentino — portante la data del 26 aprile decorso — si lasciò *dormire* fino ad ora? Doveva proprio la stampa sollevare un velo, prima che si procedesse ad investigazioni in proposito?..

E dormono tuttavia altri tre rapporti dello scorso aprile, che l'illustrissimo signor Prefetto può esaminare e nell'ufficio della Direzione o quanto meno nel registro sul personale di custodia che il capoguardia ha l'obbligo di tenere. A noi consta che in argomento a quelli non fu provveduto di conformità alle disposizioni del Regolamento approvato col R. Decreto 27 luglio 1873, num. 1511, serie seconda. Trattavasi di negligenza in servizio; e di conseguenza dovevano applicarsi le penalità portate da quel Regolamento.

Abbiamo detto — e lo ripetiamo oggi pure — che l'appalto fu dalla Impresa carceraria deliberato per essere ligia osservatrice delle prescrizioni portate dal Capitolato 15 luglio 1871.

Di presente, il pane si dà in conformità a quanto il Capitolato prescrive; ma, di nuovo domanderemo noi, si dovevano aspettare le rivelazioni della stampa per farlo? Non c'è un sanitario addetto al servizio delle carceri, il quale ha l'obbligo di invigilare sui cibi?

Perchè si attese un ordine del Procuratore del Re perchè fosse rispettato l'articolo 73 del Capitolato d'appalto circa l'uso dell'acqua nella composizione degli alimenti, mentre doveva il sanitario conoscere e convenire col Procuratore del Re, come con noi, che l'acqua della Roggia in aderenza al carcere non poteva essere igienica — passando pel bagno di Planis e vicino alla Caserma di S. Valentino dove si lavano i cavalli, e lavandosi in essa anche le immondizie dei detenuti sani e di quelli dell'infermeria, prima del punto dove la si prendeva?... E quell'acqua la si beveva, anche!

Noi sappiamo che la Commissione visitatrice rilevò come il vino che agli ammalati viene dall'Impresa somministrato, non è della qualità prescritta dall'articolo 134 del Capitolato d'appalto; ed è facile a ciò ritenere quando si ponga mente che l'Impresa carceraria, la quale — come siamo venuti rilevando — non si attenne agli obblighi che le erano imposti, possa esitare quel vino al tenue prezzo di centesimi cinquanta il litro. « La qualità del vino » — prescrive il suddetto articolo — « dev'essere « di pura uva, senza alcuna mesco- « lanza di materie eterogenee, maturo « e ben colorato, ma limpido e senza « sedimenti, non acido, di sapore ed « odore naturale ed insomma corro- » borante e salutare ». Un tale vino a cinquanta centesimi il litro!...

Ma l'osservazione che il vino non era siffatto, doveva proprio essere fatta dalla Commissione visitatrice?

E noi vorremmo che il sanitario e l'autorità dirigente ottenessero la scrupolosa osservanza degli articoli 128 — 129 — 131 — 132 — 133 — 135 — 136 — 137 — 139. Questo, massime, risguardante l'aceto che viene somministrato in questa stagione a tutti i detenuti.

Così pure siamo in obbligo di notare che non si fa osservare l'articolo 102, il quale prescrive: « Gli am- « bienti occupati dai detenuti do- « vranno essere lavati due volte la « settimana. » Non solo non si lavano due volte per settimana, ma, per quanto ci consta, non furono lavati da mesi e mesi!

Si facciano le visite all'improvviso, come noi raccomandammo altre volte: lo prescrive il capitolato all'articolo 81; lo si osservi e ne avvantaggieranno i carcerati non solo, ma pur anco l'andamento regolare del servizio.

Per oggi facciamo punto.

Siamo lieti che le nostre parole non sieno cadute a vuoto; siamo lieti di aver contribuito coi modesti nostri mezzi a che un servizio d'interesso generale, dopo lungo tempo, venga riguardato con vigile occhio da chi ha il dovere di curare che le leggi ed i regolamenti non siano violati.

Società Alpina Friulana. Domani, tempo permettendo, gita alle miniere di Resiutta. I Soci possono iscriversi a tutt'oggi.

La fanfara della Società Operaia è disciolta. Si pensa peraltro alla sua ricostituzione.

Inaugurazione del Podere — Scuola di Pomologia e Orticoltura in Schio. Ricevemmo da parte dell'illustre Senatore Rossi invito ad intervenire all'inaugurazione di questa nuova Scuola che dobbiamo alla potente e sagace iniziativa del benemerito industriale di Schio. Per particolari circostanze non potremo forse profittare del gentile invito, ma ci promettiamo però di far altra volta parola di questo nuova utile istituzione servendoci di particolari informazioni di un nostro egregio amico.

Per ora avvertiamo che l'inaugurazione avrà luogo domani 15 corr. in uno a quella del primo tratto della ferrovia-vapore Schio-Piovene-Arsiero.

Si svegliano! A questi giorni si parlò, più che mai, in Udine della Stampa, sia pel recente processo al Correzionale, sia per certe *proteste* di cittadini. Oggi, su questo argomento, ricevemmo il seguente articolo, che pubblichiamo perchè in esso si accenna ad un male che pur troppo, se trascurato, potrebbe infauste conseguenze produrre. Diciamo dunque: *si svegliano* quelli, cui non è indifferente che ogni giorno più vada guastandosi il senso morale in Italia.

Certa Stampa sedicente radicale!

Dov'è il carattere cittadino? Dove l'onestà, il buon senso, l'amor di patria? Tutte queste belle virtù qui in Italia sono divenute monopolio di certa Stampa sedicente radicale, che va distribuendole, con criterio tutto suo, agli agitatori delle malsane passioni di piazza, ai *bravi giovanotti*, che trascurando lo studio e l'onesto lavoro commettono disordini e suscitano chiasso per malsana bramosia di novità, ai declamatori contro le *istituzioni patrie, ma Regie*, i quali mettono a tortura il loro cervello per cercare frasi di effetto sulla folla degli illusi e illudendi.

Il carattere cittadino, l'onestà, il buon senso ed il patriotismo hanno disertato il Governo! Se ciò non vi è noto, leggete certi giornali, quei più diffusi, che corrono per tutta Italia, ed i quali si distribuiscono presso tutte le edicole, il cui titolo si grida per le vie, sulle piazze, e che riportano certe vignette, figure allusive, spigolature italiane, notizie da tutti i paesi del Regno, dalle quali notizie apprenderete che il Governo è rappresentato da un branco di disonesti affaristi, che il R. Esercito va demoralizzandosi, che l'Autorità Giudiziaria ha perduto il giudizio, che la Questura provoca continuamente disordini ed arresta i bravi giovanotti, i liberali, i patrioti.

Non lo credete? Sono pur i giornali più diffusi che vi predicano tutti i giorni queste cose, ed appunto perchè più diffusi e quindi accreditati, meritano fede, poichè il credito è fiducia.

Vergogna! Siete i giornali più diffusi non perchè dite il vero, non perchè si riconosce in noi onestà e patriotismo, ma perchè siete giornali bottegai e dannate al meretricio il nobile ufficio della Stampa. Voi siete i disonesti affaristi: gli affari per voi consistono nel pescar nel torbido, suscitare odii cittadini, seminare discordie, inventare e razzolar improperi e contumelie per imbrattarne il Governo, e poi esporre questo allo scherno ed agli insulti della piazza.

Questi affari vi fruttano, perchè vi diffondono. Voi sapete che lo scandalo adesca e ne approfittate; per voi sta bene!

Ben disse però un giornale di Milano, parlando di un altro giornale, che questo è la continua perpetrazione di un atroce delitto: ma avrebbe pur dovuto aggiungere che quel delitto garantisce la diffusione, l'affare!

Vergogna! Il Governo ha bensì torto, il grave torto di permettere l'inverecondo mercimonio che si fa della stampa, della cui libertà non si usa, ma si abusa a pervertimento del senso morale, a continua provocazione contro l'ordine pubblico, mentre in quanto si va sfacciatamente pubblicando tutti i giorni vi sarebbe pur tanta materia da Codice penale, senza punto bisogno di *stringimento di freni*, la beffarda frase ormai troppo abusata dai grassatori della politica.

Ed ha pur tosto la Stampa, la vera Stampa onesta, moderate, trasformista, progressista, radicale che sia, ma Stampa onesta. Perchè questa non danna all'ostracismo quell'altra stampa, sedicente radicale, ma in verità sistematicamente menzognera, la stampa meretrice?

Si aspetta forse che il malo seme, diffuso ovunque, produca i suoi frutti? O si crede colla disdegnosa noncuranza di vincere la triste concorrenza, che la stampa meretrice fa alla stampa onesta?

È in giuoco il bene di tutti, e la demoralizzazione generale a cui si mira da taluno: non si tratta di politica, non di convenzioni ferroviarie o Leggi di corruzione: Si disorganizza per mestiere e perchè la disorganizzazione generale potrebbe riuscire un buon affare per i disorganizzatori.

Vi provveda chi deve e chi può!

D. C.

Società falegnami. I Soci sono convocati in Assemblea straordinaria domani alle ore 2 pom. al Teatro Minerva.

Per un bravo giovane. Domani il signor Francesconi Antonio terrà una conferenza sulla *Stampa*, al Teatro Nazionale, alle ore 12 meridiane. Per l'entrata, si pagano 20 cent. ed il ricavato andrà a beneficio dell'operaio Ermenegildo Pletti.

Andate; e « le vostre palanche — come dice il Francesconi — diventeranno sangue, forza, pensiero ed affetto di un bravo giovane che ama il lavoro, ed è degno di venire aiutato. »

L'orchestra ed il capo. Negli avvisi da teatro si legge: l'orchestra sarà composta da numero... *tanti* professori e diretta dal maestro... *tal dei tali*. Che sia qualche cosa di simile anche la *sozietà* degli usurai udinesi, di cui fa parte un *maestro* che sembra dirigerla?

Teatro Minerva. Questa sera e domani, *seconda* e *terza* rappresentazione della *Figlia del Reggimento*.

Programma dei pezzi che eseguirà la Fanfara del Regg.o Novara (5.o) questa sera dalle 7 1|2 alle 9.

1.	Marcia *Da Udine a Bologna*	Lingria
2.	Mazurka *Chi mi vuole?*	Petrali
3.	Romanza variata per cornetto *Il Sogno*	N. N.
4.	Polka *Biondina*	Lingria
5.	Sinfonia *Nabucco*	Verdi
6.	Valtzer *Il Telefono*	Heilmann

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.

1.	Marcia « Isabella »	Brizzi
2.	Mazurka « Chi mi vuole »	Petrali
3.	Sinfonia « Il Barbiere »	Rossini
4.	Atto I. e II. »	»
5.	Atto III. »	»

Epilettico. Blasettig Antonio, d'anni 24, dimorante in Via Cisis al numero 15, fu colto ieri, verso le tre e un quarto pom., da epilessia, in via Cussignacco, e cadde a terra dibattendosi fra gli spasimi del terribile male. Cadendo, si ferì lievemente alla testa.

Fu soccorso dai vicinanti. Suo fratello, giunto poscia, lo condusse a casa.

Furto. In via di Mezzo, nel postribolo sul canto con via Lunga, ad una di quelle donne, furono portate via dal *tiretto* lire 18.50.

Le sciarade del sabato.

Sciarada.

1. Arma terribile
2. Antica gente
3. Incomprensibile
1. 2. 3. Acqua cadente.

Spiegazione della sciarada precedente:
I. Gregorio, II. Allegri, I e II. Gregorio Allegri.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 14 *giugno*.

Mercato granario. Scarso. Granone ben domandato. In rialzo.

Ecco i prezzi che si leggono sulla Tabella in Piazza.

Frumento	l. —.—	l. —.—
Granot. com.	» 11.70	» 12.25
detto cinq.	» 11.25	» 11.50
detto giall. com.	» 12.50	» 13.—
Fagiuoli di pianura	» 15.25	» 17.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» —.—

Mercato del pollame. Scarso. Invariato.

Mercato delle uova. Vendute 6000, e l. 52 a 56 il mille secondo la grandezza.

Mercato delle frutta e dei legumi. Mediocremente fornito.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Ciliege manico corto	L. —.—	» 30.—
id. della Piuma	» —.—	» 20.—
id. Duriese	» —.—	» —.—
id. Marinelli	» —.—	» 22.—
Uva Ribis	» —.—	» 30.—
Fragole	» 60.—	» 65.—
Patate	» —.—	» 15.—
Piselli	» —.—	» 18.—

Mercato foglia di gelso. Mediocremente fornito.

Esordì a l. 7, 8, 10 10.50 per chiudere a l. 8 e 7 il quintale.

Bozzoli. Andò delusa la speranza che il tempo finalmente volesse mettersi ieri al bello come prometteva. Oggi siamo da capo con condizioni atmosferiche sfavorevoli ai bachi. I bozzoli che stanno ora raccogliendosi presentano scarti, non avendo potuto il filugello filare regolarmente pel tempo. Danno pel filandiere e pel bachicultore dal quale si pretenderà abbuoni.

Riguardo ai prezzi dei bozzoli riceviamo le seguenti notizie:

S. Daniele.
Inc. Gialle sup. bian. an. l. 3.90 a 4.—
Verde ann. » 3.40 » 3.60

Tarcento.
Incroc. sup. col bian. an. l. 3.70 a 4.10
Verde ann. » 3.40 » 3.60

Rivignano.
Incroc. sup. col bian. an. l. 3.80 a 4.—
Verde ann. » 3.40 » 3.60

Mortegliano.
Incroc. sup. col bian. an. l. 3.80 a 4.—
Verde ann. » 3.40 » 3.60

Bertiolo e Flambro.
Incroc. sup. col bian. an. l. 4.— a 4.25
Verde ann. » 3.50 » 3.65

Palma.

Notasi l'incontro di una partita di 5009 chilogrammi gialla d' Istria a fior. 1.80

Però calmi ora sarebbero i prezzi su quella piazza.

L'incrociata superiore col bianco
» da l. 3.60 a 3.85
Incrociata col verde da » 2.70 » 3.25

A Udine.

Si contrattarono due partite

La incrociata sup. col bianco ann. da l. 3.80 a 3.90.

Vociferasi altra a l. 4.

Apparisce oggi che i prezzi dei bozzoli sieno anche sugli altri mercati del Regno un po' più sostenuti.

Notizie sui bachi invariatamente sfavorevoli.

Mercato bozzoli. *Mortegliano, 13 giugno.* Fino ad oggi non saprei proprio dirvi se qui il mercato stia per cominciare o si trovi agli sgoccioli. Scarsissima in prima l'affluenza dei venditori ed abbastanza calma, d'altra parte, la disposizione dei filandieri nel conchiudere gli acquisti. I prezzi finora praticati variano dalle lire 3.70 a 3.80 per le qualità gialle, da lire 3.40 a 3.60 per le qualità incrociate, e di lire 3.20 a 3.30 pella roba verde. Attendiamo con ansietà che risorga il sole, con speranza di qualche risveglio nei prezzi.

Qualche partita eccezionale venne pagata anche l. 4, beninteso gialla.

V. T.

Mercato Bozzoli
Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
13	Giappon. annuali verdi e bianchi	47 85	33 95	3 25	3 35	3 29	3 29
	Nostr. gialle e bianche	—	—	—	—	—	—
	Incrociate (escluse le polivoltine)	406 05	36 70	3 30	3 40	3 34	3 24

Il Consiglio dell' Ordine degli avvocati di Roma nominerà oggi il relatore per il procedimento istruito contro tre avvocati accusati di indelicatezze nell'esercizio della professione. Uno di questi avvocati fu già deferito al Procuratore del Re.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un fucile indebitamente appropriato.

Bassi Luigi, fornaio di Udine, s'era querelato presso la competente autorità contro il sig. Lavagnolo Italico, d'anni 55, di professione ingegnere, di Udine, affermando essersi costui indebitamente appropriato di un fucile che esso querelante gli aveva dato a prestito. Il fucile era stato venduto per 50 lire al rigattiere Mor Gaetano.

Istruito il relativo processo, ieri il signor Lavagnolo era chiamato a rispondere davanti il Correzionale del fatto in parola. Unitamente al suddetto, comparve il rigattiere Mor, imputato di ricettazione dolosa come quegli che aveva fatto acquisto di un oggetto di furtiva provenienza.

Pare che la cosa abbia destato interesse in certa parte del pubblico, dacchè vedemmo affollata la sala delle udienze.

Meschina fu la difesa che di se stesso fece l' imputato Lavagnolo. Desso affermò che s' era fatto imprestare dal Bassi il fucile per una partita di caccia ad Osoppo, dove si doveva recare qualche giorno dopo. Che poscia s'avvide di non essere munito della voluta licenza per la caccia, e il tempo gli mancava di provvedersene lì per lì. Che non volendo restituire quel giorno stesso il fucile al proprietario, nè volendo tenerselo in casa per paura dei ladri, lo depositò presso il rigattiere Mor.

Quest' ultimo invece francamente asserì di aver acquistata quell' arma dal Lavagnolo per lire 50, come appariva dai suoi registri sotto la data del 21 dicembre scorso; e, da buon rigattiere, di averne fatta la prescritta denuncia all' Ufficio di P. S.

Quanto al fornaio, egli disse che il Lavagnolo avea saputo così bene *strolegarlo*, che, dopo alcune esitanze e dopo assicurazioni di certo Banello Antonio sulla lealtà del sullodato ingegnere, si decise ad affidargli il fucile per qualche giorno.

Il fatto avveniva il 21 decembre scorso.

Quando Bassi s' avvide della sorte toccata a quell' arma, si portò dal rigattiere per ricuperarlo. Naturalmente il Mor gli fece osservare che il fucile era stato pagato, e che per riaverlo esso Bassi doveva esborsarne il prezzo d' aquisto.

Il fornaio sporse querela.

Non riassumiamo le deposizioni dei testimoni, che, più o meno, vennero a stabilire la colpabilità del signor Lavagnolo, il quale, fra parentesi, avuto sentore della querela, s' era dato le mani attorno per ricuperare il fucile. A tal scopo aveva fabbricato una cambiale che il Mor però non gli fece buona.

Non riassumiamo nemmanco la requisitoria del P. M. e quanto dissero i difensori, dacchè il fatto era così evidente, palmare, che non c'era proprio bisogno di discussione.

La buona fede del rigattiere si manifestava a luce meridiana, come chiaramente era palese l' appropriazione indebita per parte del secondo imputato.

Difatti il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere in favore del Mor; ritenne colpevole il Lavagnolo e lo condannò ad un mese di carcere e nelle spese. Ordinò poi la restituzione del fucile al Bassi.

La peggio è toccata al rigattiere Mor, poichè chi gli rifonderà le 50 lire sborsate ?...

Il processo dell'allievo carabiniere.

Roma, 13. È incominciato oggi al nostro Tribunale militare il processo contro l'allievo carabiniere Marino, che uccise il carabiniere Tognini.

La sala del Tribunale era affollata.

Si diede lettura dell'atto d' accusa; il Marino è imputato d'insubordinazione con vie di fatto, costituite da omicidio premeditato verso un superiore.

Si procedette, quindi, all'interrogatorio dello accusato. Egli dichiara di aver sparato per impaurire il Tognini, sicuro di colpirlo al braccio.

Furono quindi esaminati parecchi testi. Domani il processo sarà chiuso e verrà pronunciata probabilmente la sentenza.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione ferroviaria.

Nella seduta di ieri erano presenti tutti i commissari, meno l'onorevole Taiani.

Si continuò la discussione sulle nuove costruzioni. Gli on. Maffi e di Rudinì dimostrarono la sconvenienza ed i pericoli che deriveranno dall'affidare le costruzioni nuove (articolo ventisei) agli esercenti. Terminati questi due discorsi, intervennero i ministri Magliani e Genala per rispondere alle obbiezioni finanziarie sollevate dall' on. Doda.

Partiti i ministri, l' on. Doda sostenne l' opportunità d' uno speciale progetto di legge per le nuove costruzioni. Presentò poi una mozione in questo senso, che fu respinta dalla maggioranza.

Si approvò, senza alcuna modificazione, l'articolo 26.

Sull' articolo seguente, l' on. Doda parlò del pericolo che corre lo Stato sull' affidare alla Società l' emissione delle obbligazioni. Concluse proponendo che le obbligazioni venissero emesse direttamente dallo Stato. Tale proposta fu respinta e l' articolo 27 fu approvato senza alcuna modificazione.

Furono approvati quindi, malgrado le osservazioni dell' onorevole Zanardelli, gli articoli 28, 29 e 30, come stanno nel progetto ministeriale.

Agitazione di donne.

Londra, 13. Ieri alla Camera dei Comuni la galleria delle signore era zeppa, giacchè si attendeva la votazione sull' emendamento di Woodall, che conferisce il suffragio alle donne.

All'ultima ora si assicura che egli acconsentì al desiderio di Gladstone di rimandare la discussione del voto muliebre all' anno venturo, non volendo compromettere la parziale estensione del suffragio, accettata dalla maggioranza.

Le signore sono furibonde: esse divulgarono immantinente gl' inviti pel comizio da tenersi martedì 17. Nel numero delle firmatarie si notano la signora Fawcett, moglie del direttore delle poste, e la signorina Cobden figlia del ministro.

L' associazione liberale di Marylebone tenne un banchetto, a cui erano presenti molti deputati. Dilke con brillante eloquenza annientò il recente discorso di lord Salisbury, capo dell' opposizione conservatrice.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Suakim, 13. Stanotte un vivo attacco fu respinto.

Bucarest, 13. La Commissione di regolazione dei confini tra la Bulgaria e la Dobrudgia si sciolse, perchè, causa gli alterchi insorti, riusciva infruttuosa.

Parigi, 13. L'addetto all'ambasciata italiana Cortegiani è morto. Domani gli si faranno i funerali.

Londra, 13. *Comuni.* Cameron domanda se il governo ricevette dispacci dal ministro inglese al Marocco circa la protezione che si dice accordata dalla Francia allo sceriffo di Uazzan; quale valore abbia tale fatto pelle relazioni fra il Marocco e le potenze firmatarie del trattato di Madrid e se il governo comunicherà la corrispondenza diplomatica.

Fitzmaurice risponde che il governo non intende di pubblicare tale corrispondenza, ma il governo francese assicurò che non nutre alcun progetto riguardo il Marocco e ripudia qualsiasi idea di stabilirvi un protettorato.

Tali assicurazioni furono trasmesse al ministro inglese a Tangeri per essere comunicate al governo marocchino.

Un arresto importante.

Milano, 13. All'albergo Torino, sul piazzale della Stazione centrale, vennero ieri arrestati due francesi, che vi alloggiavano da qualche giorno, qualificatisi il primo per barone Chabrefy e l'altro per signor Bachet.

Nel fare una perquisizione nella stanza occupata dal barone, si rinvenne, dietro una cornice smossa, un pacco di titoli di rendita francese al portatore, per il valore complessivo di più di 20,000 franchi.

Si è accertato che si tratta di agenti di una di quelle misteriose e criminose quanto potenti associazioni di malfattori che *lavorano* contemporaneamente in tutti i paesi di Europa.

Venivano dalla Francia.

Uomini e cavallette.

Pietroburgo, 13. Si annunzia da Taschkend che, nel distretto di Samorkand, furono impiegati 5800 per distruggere gli sciami di cavallette.

Ammalata e moribondo.

Vienna, 13. La contessa di Chambord è gravemente ammalata alla villa di Buchberg.

Il conte di Grünne è moribondo a Baden.

Arresto.

Belgrado, 13. Fu arrestato il capo degli emigrati Lazarevic e gli si trovarono indosso proclami rivoluzionari.

Disordini nel Belgio.

Bruxelles, 13. Alcune bande percorsero iersera le strade gridando e cantando. La polizia le disperse. L'agitazione sembra calmarsi; però temonsi disordini domenica in occasione della processione del *Corpus Domini*. Prende consistenza la voce che il Senato, ove i liberali hanno una piccola maggioranza, si scioglierà.

Come va bene l' Ungheria.

Budapest, 13. Vengono segnalati nuovi tumulti elettorali.

A Sasd parecchie persone furono ferite gravemente.

A Tothfala, nel distretto di Siklos, un elettore dell'opposizione fu ucciso a sassate.

A Deva fu bastonata una deputazione, la quale si recava incontro al suo candidato.

Vi furono un morto e parecchi feriti.

A Nagyitasa un candidato fu cacciato a sassate.

Per domani si temono qui gravi disordini, perchè gli antisemiti sono attivi oltremodo.

La polizia ha preso larghe misure.

Budapest, 13. I candidati Szathmary e Jucze furono accolti a sassate a Klausenburg. Nel conflitto v'ebbero 30 feriti. Gli antisemiti preparano scandali. La polizia prende serie misure.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Fatti e non parole. E sono splendidi fatti invero quelli che raccomandano il rinomato Liquore depurativo di Pariglina inventato dal Prof. Pio Mazzolini e preparato ora dal suo figlio Ernesto, unico e solo erede, e Farmacista della R. Casa in Gubbio (Umbria). I più valorosi Clinici d'Italia che da oltre 50 anni adoperano tale liquore nel trattamento delle malattie occulte degli erpeti, delle artriti, dei reumatismi cronici, della scrofola, del linfaticismo e della gotta, raccomandano come di sicuro effetto, l'uso di tale medicamento. Le numerose ed autentiche lettere dei Clienti che si giovarono di esso, confermano che è il più potente depurativo conosciuto. Nè la cosa potrebbe essere altrimenti perchè l'inventore di tale rinomato farmaco, l'illustre Prof. Pio Mazzolini da Gubbo, era uno scienziato vero, un uomo onesto, un benefattore dell'umanità sofferente. — Si domandi sempre la PARIGLINA MAZZOLINI di GUBBIO che si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. — Due bottiglie intere L. 18, franche ovunque.

Deposito in Udine Farmacia : **Bosero e Sandri.**

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distingue i e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stamaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio**	L.	7.50
» 2.500	**Gruviera Svizzero**		7.00
» 2.500	**Burro fresco Lombardo**		8.50
» 2.500	**Salame crudo di Milano**		9.—
» 2.500	**Salame da cuocere**	»	7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina**	»	5.50
» 3.000	due scatole come sopra	»	10.—

Spedire l' importo anticipato ad **Enrico Bonati**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L' ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghe.

Per le domande all' ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell' *Ecrisontylon*.

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

proprietario dell' *Ecrisontylon.*

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana

Deposito

e Rappresentanza per l' Italia presso

C. BURGHART - UDINE

***Suburbio Aquileia** — dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

MUNICIPIO DI LODI

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in 150,000 *biglietti* **300 Premi** *dell' effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 *mila,* 5 *mila,* 2 *mila,* 1000, 500, 400, 300, *ecc., ecc.*

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE

I Biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

NUOVO NEGOZIO

DI MERCERIE

VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI

Il sottoscritto

FA NOTO

*a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato **assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità** ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI PER LA CONFEZIONE SEME BACHI

A SISTEMA CELLULARE

A. CUMARO E C.

UDINE — Via Treppo N. 45 — UDINE

Sacchetti — Buste — Conetti — Arpe — Telai — Garze-cartoni — Garze-telai — Cartoni — Microscopi — Mortaini — Porta mortaini — Copri oggetti — Porta oggetti — Bottiglie — Imbuti — Incubatrici — Termometri — ecc.

Stabilimento Bagni

Porta Venezia.

Bagni caldi in vasche solitarie
Bagni freddi a doccia
Bagni caldi,
I^a Classe L. 1 per bagno.
II^a » L. 0.60 » »
Bagni a Doccia L. 0.50.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta **CANDIDO** e **NICOLO** Fratelli **ANGELI**

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

AVVISO.

(Grande ribasso)

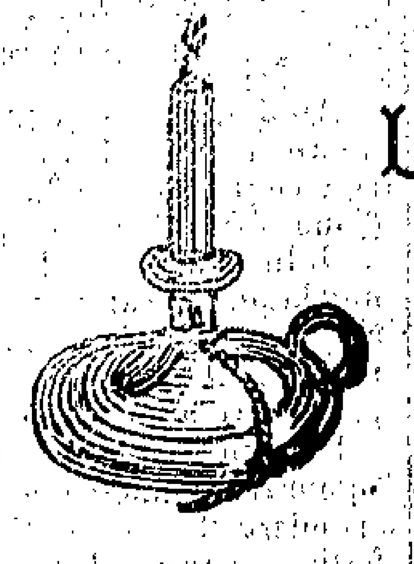
LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 giugno vap. **Orione**
1 luglio » **Umberto I.**
15 id. » **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.

Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

15 luglio vap. **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, riuscierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres; esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** Via Aquileia, n. 33

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO

e preparato dal figlio ERNESTO farmacista della Regia Casa UNICO erede del segreto di fabbricazione

Adottato nelle Cliniche, Brevettato dal Governo. Premiato con Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio.

Brano del Testamento del fu Prof. Pio Mazzolini. Rogito Notaio Lucarelli in data 2 aprile 1873.

« . . . . **Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore di Pariglina** ».

Brano dell'Istrumento col quale *Giovanni Mazzolini accetta il testamento paterno.* Rogito Lucarelli in data 8 aprile 1868.

« . . . . **ed infine si obbliga di riconoscere siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico EREDE DEL SEGRETO ED UNICO AVENTE IL DIRITTO allo smercio del Liquore di Pariglina** ». (Firmato) *Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.*

Illustri Chimici quali il *Mazzoni, Ceccarelli, Laurenzi e Rossoni* di Roma, *Concato* di Torino, *Federici* di Palermo, ora in Firenze, *Gamberini* di Bologna, *Olivieri* di Napoli, *Barduzzi* di Pisa adottano e raccomandano la *Pariglina* di **Gubbio.** È questo il più grande e vero elogio di un medicamento!

« . . . . *La Pariglina del Mazzolini di Gubbio mi giovò assai nelle artriti ricorrenti e croniche.* Prof. **Concato.**

« . . . . *Debbo lodarmi assai della Pariglina di* **Gubbio** *nelle affezioni erpetiche scrofolose, ed in particolar modo nella sifilide.* La ricobobbi per il migliore dei depurativi. Prof. **Gamberini.**

« . . . . *Da molto tempo esperimento la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** *con ottimo effetto nella Sifilide e nell'artite cronica.* Prof. **Federici.**

« . . . . *Si ebbero brillanti risultati nella cura del reumatismo articolare cronico con la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** (da un rapporto del Prof. Rossoni della Clinica di Roma che ne fece gli esperimenti per ordine di S. E. il Ministro dell'I. P. Prof. Comm. **Baccelli.**

« . . . . *Ottenni felici risultati nella cura della Gotta, e della Scrofola ereditaria con il pregievole Liquore di Pariglina di Ernesto Mazzolini di* **Gubbio,** Prof. **Zaro.**

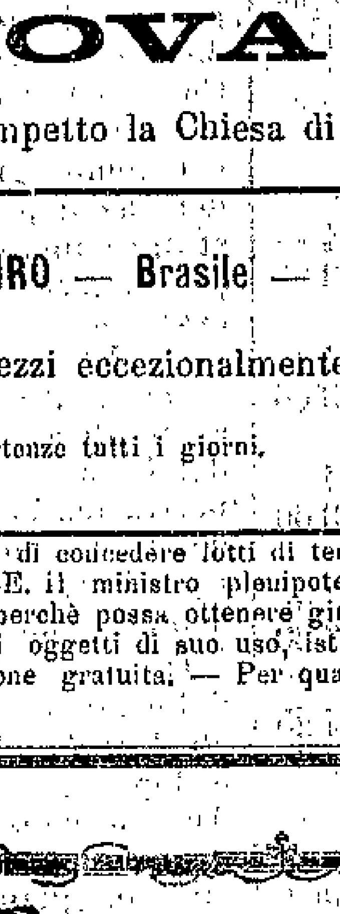
Spontanei ed **autentici** attestati di gratitudine da genitori che ebbero guariti i loro cari figli da *linfaticismo* e *scrofola*, con l'uso del *Liquore di Pariglina*, Gratis l'opuscolo Documenti. Garantito privo di preparati mercuriali (analisi dell'illustre Prof. **Guerri.**

Rivolgersi al R. Stab. Ernesto Mazzolini **Gubbio** (Umbria). Si vende l. 9 la bottiglia intera e l. 5 la mezza. Due intere l. 18 e quattro bottiglie (necessarie per una cura radicale) l. 32 franche d'ogni spesa.

Deposito UNICO in UDINE Farmacia ***Bosero e Sandri.***

SI REGALANO

1000 LIRE



a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celtie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

Orario della Ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore ,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza,, a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri ,,**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO

ZOLFO RIMINI

DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovasi vendibile a prezzi modicissimi presso il Polverificio del sottoscritto in Povoletto ed a UDINE ***in Via della Prefettura N. 14.***

L. MUCCIOLI.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilità lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »